

CARRIERA: **ABBIAMO OTTENUTO** **UN'APERTURA DEL GOVERNO**

Palermo, 1 dicembre 2000

Prot. N°.matr1/12

Mercoledì scorso, 29 novembre, si è svolta la prima seduta del tavolo di contrattazione tra i rappresentanti del Governo e le OO.SS. sui temi della riclassificazione del personale, del contratto giuridico-economico 2000/2001 ed il contratto dell'area dirigenziale.

Il Cobas dei Dipendenti Regionali per la Carriera ha chiesto tempi certi per la definizione dell'annosa e prioritaria questione della riclassificazione del personale rivendicando l'immediato inquadramento di tutto il personale nell'area funzionale superiore alla qualifica posseduta, in considerazione dell'anzianità di servizio, dei titoli di studio e, comunque, del diritto acquisito dopo tanti anni di esperienza e di professionalità spesa sul campo.

L'operazione proposta dai "siciliani inkazzati" (che secondo l'art. 5 della l.r. 10/2000 non deve comunque costituire maggiori oneri per l'amministrazione) essendo, di fatto, l'unico vero mezzo di ottimizzazione ed efficienza dei servizi, può essere compiuta utilizzando le somme destinate al F.E.S. 2001, che così, senza alcun aggravio per l'erario regionale, verrebbero a coprire le differenze stipendiali dovute ai passaggi di fascia.

Tutto ciò sarebbe reso possibile in tempi brevissimi anche secondo la tesi del Direttore Orazio Aleo, in quanto, in questa fase transitoria, l'art. 5 della l.r. 10/2000 può essere materia di contrattazione tra governo e OO.SS. senza l'intervento dell'A.R.A.N., organo che, comunque, resta indispensabile per la definizione dei contratti giuridici ed economici delle diverse aree del personale.

Il Direttore Aleo ed il Dott. Tommaso Liotta (per il Governo) hanno pubblicamente concordato che "bisogna dare una risposta seria dopo tanti anni di ingiustificate frustrazioni del personale, come rivendicato in particolare da una sigla sindacale (n.d.r. il Cobas dei dipendenti regionali per la carriera)".

Sul fronte sindacale, infine, si è registrata un'inversione della Uil che avrebbe preso le distanze dalla bozza sottoscritta insieme a CISL, CGIL e SADIRS e presentata al Governo il 12 luglio scorso. Inoltre si è registrato il risveglio di alcune sigle sindacali minori che, per la prima volta, hanno chiesto al Governo di parlare di diritto alla carriera.

I SICILIANI REGIONALI INKAZZATI